

**GIA', UN NUOVO
GIORNALE**

Rendiamo noto a chi e' male informato che quel tale "gruppo di comunisti" (che non sono comunisti affatto, ma operai antifascisti di diverse tendenze politiche) non va in cerca di azionisti, perche' non intendono metter su nessun "bisnisso" e siccome non vi sara' niente da sgranare' sappiamo gia', (e come,) che i "capitalisti" o azionisti, che dir si voglia, si faranno un dovere di mantenersi alla larga. Cerchiamo, invece, contributori volontari per racimolare quel poco dovra' servire per far fronte alle spese, il resto lo faranno loro, nelle ore di svago.

Se qualcuno del Ballettino desidera essere fra i contributori accettiamo volentieri l'offerta, assicurandoli che in ogni N. de "La Voce Operaia" vi sara' qualche, e piu' di qualche, notizia o articolo che l'interessa moltissimo.

Abbiamo atteso, trepidanti, che venissero messe in azione alcune minaccette (fatte nel pugno) riguardo la nostra affermazione sui manifestini e cioe' che Balbo e' un assassino. I difensori del fascismo e i suoi gerarchi, si guardano bene di provocare un processo su questi fatti, sanno benissimo che l'antifascismo all'estero sono 10 anni che non aspetta che l'occasione di poter dimostare con prove inopugnabili come al governo d'Italia si sono insediati, attraverso assassinii ed incendi, una banda di malfattori.

Le attivita' criminali del Circolo Mazzini, consistono nel dire la verita'. Le attivita' degli "onesti", consistono, in lettere minatorie ricatti a scopo di furto, e quel po po di roba che si verifica nella distribuzione dei soccorsi ai bisognosi italiani di Montreal.

In attesa di sentir proclamare che si dovra' camminare con le mani per terra e i piedi per aria, restiamo con i primi.

Abbiamo domandato a Giancotti cosa pensa a proposito di alcuni apprezzamenti fatti da un giornalista nei riguardi delle sue capacita' di parlare in pubblico nonche' le sue capacita' organizzative e, ...neh! non si mette a ridere!

Abbiamo insistito facendogli notare la gravita' del caso, ma non si e' commosso ne' adirato.

Ha risposto, pacifico. « La dimostrazione e' stata fatta in seguito ad una proposta fatta dai delegati Italiani nell'esecutivo del fronte unico antifascista internazionale, gli oratori ufficiali erano in lingua Inglese, gli altri Giudei e Italiani, avevano pochi minuti tanto per dare alla solenne manifestazione antifascista un carattere Internazionale e di fronte unico fra le diverse tendenze.

Del resto, (guardate un po' come se la cava!...) ero stanco, avevo parlato abbastanza tutte le sere della settimana avanti, con risultato soddisfacenti ed assai significativi. D'altra parte (aggiunge, e qui pare che abbia ragione) se e' vero che sono convinti di quello che dicono, cioe', della mia deficienza, dovrebbero approfittare dell'occasione, e venire ad un contraddittorio pubblico. »

Ed anche questo, e' vero. Dunque?...

(Continua. dalla seconda pag.)

martellamento al cuore con sacchetti di sabbia e conseguente spostamento del cuore.

Il Delfini, che tutti ricordano a Lugno come giovane sano e robusto' e ora tubercolotico a uno stadio avanzatissimo. La tortura gli fu inflitta dal famigerato commissario Menichincheri.

Morti nelle prigioni

Nei carceri italiani muoiono a decine i martiri dell'antifascismo in conseguenza delle torture e dell'infame regime carcerario a cui solo i piu' forti resistono.

Due prigionieri sono stati uccisi nel carcere di Bologna, vari a Milano, due a Genova; nel luglio 1931 venne ucciso in carcere, a S. Stefano, Pugliesi di Palmi in Calabria; Zaccaria di Muggia e' morto di emottisi, conseguenza di bastonate ricevute nel carcere di Trieste.

Innumeri i casi di tubercolosi in seguito alle sevizie.

Un caso particolarmente doloroso e' quello del confinato Rinal-

di, volontario di guerra, invalido, decorato. La moglie e' morta per lo spavento provocato dalle minacce del tenente della milizia a Mercato Saraceno (Romagna); il figlio di quattordici anni vendica la madre ferendo il tenente; il padre, lontano e confinato, viene accusato di complicita' e parte ammanettato. Si cerca ora di condannarlo per non versarli ventidue mila lire di arretrati della pensione di guerra.

**La catena dei
fallimenti**

Rileviamo dagli ultimi numeri del "Sole" i seguenti fallimenti, tra i piu' importanti:

Coop. Agricola di Abbiategrosso; Cassa Rurale di Prestiti e Risparmi, Mollaro-Trento;

Coop. Adile "Etna", Roma;

Coop. "S. Luca", Roma;

Coop. di consumo (Citta' e! Pesaro), Pesaro;

Cassa Rurale Depositi e Risparmi, Reggio Calabria;

Banca Popolare Piccoli Prestiti, Rienzo-S. Felice - S. Maria Capua Vetere;

Consorzio Approvvigionamento Latte Alimentare, Milano;

Cassa Agraria Depositi e Prestiti Cooperativa, Caltagirone;

Cassa Rurale, Lauarone-Trento; Banca Commerciale di Calabria, Cosenza;

Coop. (S. Michele bel Carso); Turbigo;

Coop. Consumo Circolo Ricreativo, Mesenzana-Varese;

Coop. Operai Cementisti, Bologna;

Coop. Arte Muraria, Calolzio Corte-Bergamo;

Banca di Credito, Benevento;

Coop. (Ali) case popolari ed economiche, Palermo;

Coop. Edile, Messina;

Societe' du Electrolytique, Aosta;

Coop. Compattenti, Lecce;

Cassa Rurale di Dep. e prestiti di Serra S. Abbondio-Pesaro;

Unione Coop. Veronese (Al Risparmio), Verona;

Soc. Anon. Coop. Arti Meccaniche Firenze;

Coop. Cementisti, Stuccatori e Decoratori, Cesena;

Coop. (Fiamma) Taranto;

Coop. di consumo (S. Ambrogio)

Fiera di Treviso;

Cassa Rurale (S. Nicodemò)

Mammola Gerace Marina.

L'assalto alla diligenza

Quando la vita non era cosi' complicata come oggi, ma piu' semplice, e la febbre per la ricchezza era preoccupazione di pochi uomini, quando l'orario si misurava dal sorgere e tramontare del sole e le famiglie si dividevano solo quando i nonni e bisnonni morivano. Quando non vi erano il treno, il piroscifo e l'aereo, ne il telegrafo e la radio' ne la mitragliatrice e i gas asfissianti. Quando non eravamo ancora "civili" e non ci "istruivano" la stampa e il cinematografo e non ci stordiva la radio e non ci ammazzavano le automobili, il complicato organismo chiamato Stato era ignorato dalle moltitudini che non sapevano cosa era diplomazia la politica estera, le "aspirazioni nazionali", le questioni di razze, i destini dei popoli, non sapevamo della kultur ne del mito della superiorita' nordica ariana, ne della Lega delle Nazioni ecc. ecc. quando infine eravamo piu' indietro, era possibile passare una vita modesta e semplice, ma piu' felice, e la conoscenza e l'amministrazione dello Stato era riservato ai signori, ai principi e alle caste dominanti che assumevano direttamente la responsabilita' del potere. Questa loro "virtu'", custodivano gelosi e spesso la difendevano perfino con atti cavallereschi arrischiando la propria vita,

Dei sapienti e dei savi si servivano come gli schiavi della gleba.

Man mano pero' che si progrediva, specialmente dopo la rivoluzione francese del 1789, dall'inven-

(Continua in quarta pagina)